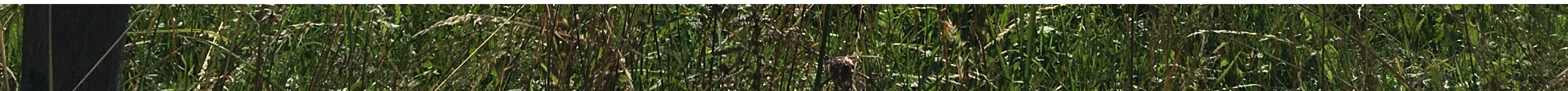




MATERIALI NATURALI E DI RICICLO

Marica Costigliolo



NATURA

Respiro, osservo, cammino



“

Purtroppo, l'uomo non è (più) capace di conciliare spirito e materia. Solo nel contatto con la Natura può sperimentare una parvenza di unità e imparare così a riprodurla. Nella Natura, infatti, c'è un elemento che coinvolge spirito e materia allo stesso modo, una sorta di sintesi tra i due opposti. Questa sintesi è il selvatico: “Ci serve essere testimoni della trasgressione dei nostri stessi limiti, e di qualche vita al pascolo libero là dove non vagabondiamo mai”. Dosi abbondanti di selvatico rieducano l'individuo a sentire la vita, che è un brulicare del cuore e dello stomaco. E se il cuore batte in ciascuno a un ritmo diverso, lo stomaco è più o meno lo stesso per tutti. Il tonico della Natura diventa così un alleato ulteriore per sconfiggere i rischi dell'individualismo.

David Thoreau

LA NATURA E LA COMUNITÀ

- Thoreau descrive la magnificenza della natura che si accorda con il proprio senso d'identità e di appartenenza al mondo. L'uomo, secondo Thoreau, attraverso la solitudine e la vita trascorsa nel mondo naturale può comprendere i propri limiti e le proprie risorse.
- Attraverso questa consapevolezza si apre la strada verso un'ipotesi comunitaria, che vede gli uomini immersi nella natura: cibo, vestiti, casa, riscaldamento, ogni cosa viene “offerta” dal mondo naturale e l'uomo deve solo adeguare i propri bisogni a ciò che si può trovare agevolmente nella natura, dedicando la gran parte del tempo allo studio, alla conoscenza del proprio mondo interiore, e a relazioni “gratuite”, senz'altra finalità che non sia la condivisione di tempo e di pensieri.

“

Ad ogni sguardo che gettiamo attorno, sorgono in noi una quantità di domande. Ogni fenomeno che ci si presenta, porta con sé un problema. Ogni avvenimento è per noi un enigma. Se vediamo dall'uovo che la madre depone uscire un animale simile a lei, ci domandiamo la ragione della somiglianza. Se osserviamo la crescita e lo sviluppo di un essere vivente, fino a un determinato grado di perfezione, ricerchiamo subito le condizioni di questo processo. Non siamo mai soddisfatti di quanto la natura mette sotto i nostri sensi. Cerchiamo sempre ciò che chiamiamo la spiegazione dei fatti. Quel soprappiù che noi cerchiamo nelle cose oltre a ciò che esse immediatamente ci offrono, scinde tutto il nostro essere in due parti: sì che diventiamo coscienti di un'opposizione fra noi e il mondo. Prendiamo, di fronte al mondo, posizione di indipendenza. L'universo ci appare nei due contrapposti: io e mondo.

Rudolf Steiner

ANTROPOSOFIA PANICA

- La coscienza si pone in contrasto con la realtà: “Siamo noi stessi che ci stacciamo dal grembo di madre natura e che ci contrapponiamo al mondo come io!”.
- L'uomo deve riconoscere che la natura è “in noi” e “noi in essa”: non c'è conoscenza senza una comprensione del mondo naturale e dei suoi “segreti”.
- L'apprendimento si sviluppa a partire dall'osservazione del mondo naturale e dall'elaborazione in forma di fiabe, miti, leggende, storie, racconti, pantomime, drammatizzazioni, espressioni artistiche che restituiscano la “magia” delle forme e dei colori naturali.
- Durante la crescita del bambino, in particolare nel secondo e terzo settennio, la conoscenza della natura viene organizzata attraverso lo studio delle materie scientifiche, che sono studiate attraverso l'uso di tecniche artistiche, di esperimenti, di esperienze dirette.

“

Dobbiamo far nascere nella coscienza del maestro l'interesse alla manifestazione dei fenomeni naturali in genere, fino al punto che egli ami la natura, e conosca l'aspettativa ansiosa di chi ha preparato un esperimento per attenderne la rivelazione. Gli strumenti sono come l'alfabeto e bisogna saperli manovrare, per poter leggere nella natura; ma come il libro che contenga la rivelazione dei più grandi pensieri di uno scrittore, ha nell'alfabeto il mezzo di comporre in lettere le sue parole, così la natura, grazie al meccanismo dell'esperienza, concede l'infinita serie di rivelazioni dei suoi segreti.

– *Maria Montessori*

"NATURA" COME "CULTURA"

- Critica alla società che svaluta e non riconosce il ruolo fondamentale del bambino.
- Dobbiamo renderci interpreti dello spirito della natura; perché un errore grossolano sarebbe credere che la preparazione dei maestri, possa rinnovarsi “insegnando loro antropometria e psicologia sperimentale”. Bisogna quindi riconoscere i fenomeni naturali come manifestazioni del nostro essere-nel-mondo e studiarli in modo approfondito e ben organizzato, ma spontaneo e giocoso. I materiali strutturati sono appunto supporti per l'apprendimento: non sostituiscono l'osservazione della natura e della realtà, ma aiutano a comprenderne la struttura e il funzionamento.

PRATICA

Laboratori



REALIZZARE UN LABORATORIO

- Scegliere un tema specifico
- Scegliere con cura i materiali
- Provare prima ogni attività proposta
- Organizzare un tempo minimo e un tempo massimo di durata del laboratorio
- Lasciare ampio margine di libertà al bambino, non portare materiale pre-stampato o pre-confezionato: “È molto dannoso permettere o incoraggiare la produzione di un’arte eccessivamente sentimentale o stereotipata. L’importanza del coinvolgimento di una persona, va perduta se si permettono passivamente le immagini graziose. A causa della scarsa o nulla dimestichezza con le arti visive, talvolta limitata all’esperienza scolastica stereotipata, possono arrivare alle vostre sedute delle persone che non conoscono immagini diverse da quelle sdolciate e melense delle forme d’arte più convenzionali e ripetitive. Incoraggiando il risveglio del Sè interiore e presentando attività che fanno subito dimenticare quel tipo di produzione, potete iniziare a favorire l’espressione autentica e la soddisfazione personale”. (Roberta Nadeau)
- Documentare il laboratorio solo a fine attività
- Coinvolgere genitori o educatori o docenti nelle attività, illustrando sia il progetto sia la documentazione prodotta alla fine dello stesso
- Raccogliere le impressioni dei bambini

MATERIALI

- Rami, rametti, foglie secche e verdi, spighe
- Rafia, tralci di vite, bambù, semi, spezie
- Piccole pietre, sassi, conchiglie
- Bastoncini, fiori, fiori secchi e pressati
- Sabbia, terriccio
- Pigne, piccole bacche, piccoli frutti (nocciole ecc.), pezzi di frutta secca
- Cotone, carta, cartoncino, carta di riso, inchiostro naturale
- Argilla da manipolare
- Cartapesta

I suoni della natura

I suoni della natura

Laboratorio per bambini 2-8 anni

In questo laboratorio scopriremo i suoni degli alberi, del mare, delle pietre.

Con materiali naturali creeremo musiche collettive.

Le attività sono: ascolto, sperimentazione sonora, uso dello strumentario Orff, dialogo sonoro.

Associazione
la prima radice

www.arteterapiafilosofica.com

www.costigliolo.it



la prima radice
associazione culturale

I SUONI DELLA NATURA

.....

- Laboratorio musicale con strumenti “veri”, in particolare presi dallo strumentario Orff
- Attività d’ascolto di musiche ispirate alla natura e ai suoni degli animali
- Valorizzazione del silenzio
- Musica d’insieme
- Produzione sonora e ritmica individuale, ricerca sonora



L'ALBERO

Laboratori di lettura per bambini dai tre anni

Novembre 2018/maggio
2019

Biblioteca Brocchi
Genova

A cura di



In questo ciclo di laboratori (**circa 7 incontri**) saranno letti libri che riguardano il tema dell'albero e del bosco. I laboratori che seguiranno saranno improntati a usare **materiali naturali**. Si cercherà quindi di dare maggiore risalto al "processo" in atto durante gli incontri e non al "prodotto" laboratoriale. In particolare si svilupperà il senso tattile dei bambini, seguendo la traccia di Bruno Munari, ma anche il senso del colore e delle forme. Ad ogni laboratorio i bambini potranno dare il loro contributo per costruire un "albero" da lasciare in Biblioteca come **lavoro finale collettivo**.

1) Laboratorio tattile

Foglie, rametti, fiori, frutti: che cosa produce l'albero? "Ascoltiamo con le dita" e raccontiamoci le nostre impressioni.

2) Laboratorio di disegno

Per disegnare un albero c'è una regola ben precisa che impareremo insieme.

3) Laboratorio di scienze

Com'è fatto un albero? Le piante respirano? Come cambiano gli alberi con le stagioni? Risponderemo a queste domande con disegni e colori.

4) Laboratorio di arte

Com'è stato rappresentato l'albero nella storia dell'arte? Vediamolo insieme e

proviamo a imitare i grandi artisti.

5) Laboratorio di musica

Il suono del vento tra gli alberi ricorda quello del mare. Proviamo a riprodurlo con materiali naturali.

6) Laboratorio del gioco

Per riconoscere i tipi di alberi possiamo inventare un gioco da fare insieme.

7) Laboratorio del colore

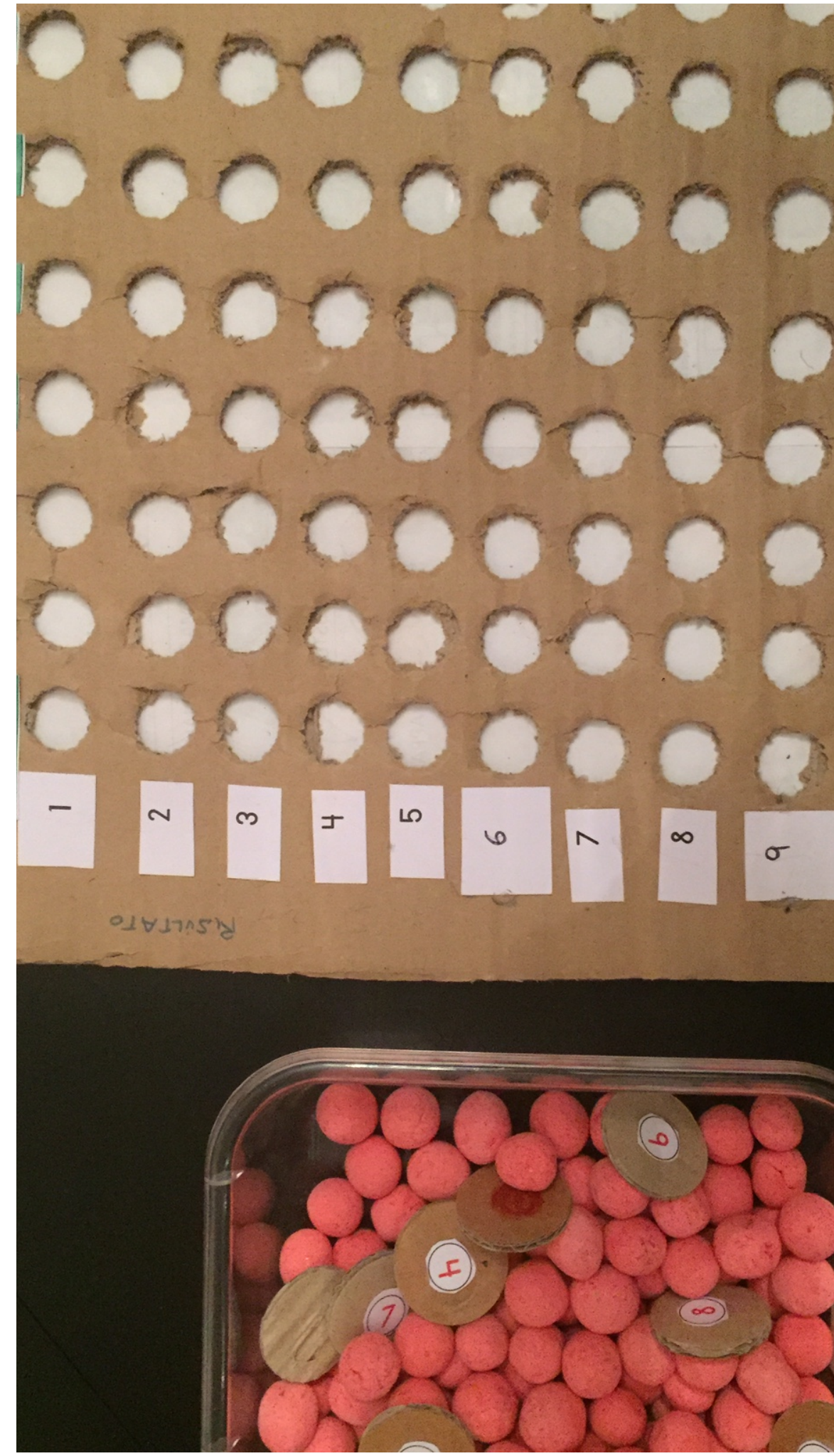
Usiamo il colore per riprodurre i colori degli alberi durante le stagioni.

LABORATORIO SULL'ALBERO

- Risalto al processo e non al prodotto
- Nessun "lavoretto", ma un lavoro collettivo da conservare
- Osservazione e riflessione di immagini di dipinti, affreschi, opere d'arte
- Laboratorio tattile sui materiali naturali

RICICLO

Uso e riuso, invento e creo



“

Stiamo facendo una rivoluzione, ma attenzione, diciamolo sottovoce, potrebbero sentirci. Un bambino creativo diventerà un adulto, una persona libera, una persona pericolosa.

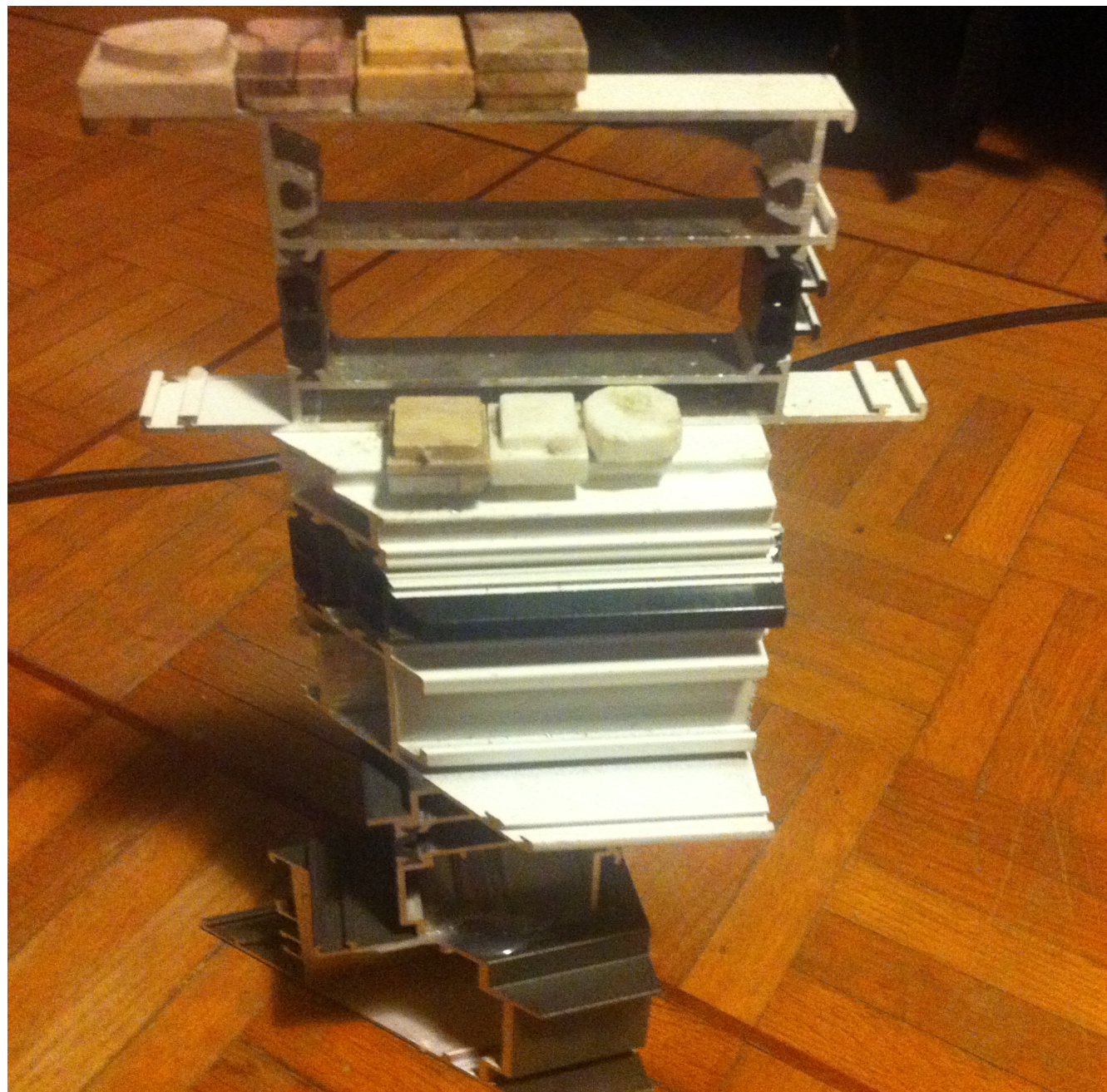
–Bruno Munari

LA DIFFERENZA

- Munari scrive: “solo chi ha una apertura visiva diversa vede il mondo in un altro modo e può dare al prossimo una informazione tale da allargargli il suo campo visivo”. Nel suo lavoro Bruno Munari ha costantemente cambiato il punto di vista dello spettatore/lettore, proprio anche attraverso il riuso dei materiali che sono usati con obiettivi e modalità totalmente diverse da quelle comuni e usuali.

MATERIALI

- Materiali duri: bottoni, oggetti di metallo (fibbie, cinturini ecc.), pezzetti di acciaio, ferro, lucchetti, chiavi, pezzetti di cornici, compensato, piccole ceramiche, pezzi di piastrelle, plastica di vario genere, pezzetti di catene e catenelle, bastoncini, cannucce.
- Materiali morbidi: stoffe, cotone, pezzi di tende, scampoli di tessuto, lana, ovatta, plastica morbida.
- Materiali da supporto: carta, cartoncino, cartoni, scarti di carta da parati, pasta di pane, pasta da modellare, argilla da manipolare.



Esempi di costruzioni con materiali di riciclo

RICICLO E APPRENDIMENTO

Imparo da solo



USO DEI GIOCHI E DEI MATERIALI

- L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza: ciò che si tocca, si vede, si sperimenta, resta nel nostro bagaglio culturale. Il riciclo di materiali a fini didattici è utile sia per valorizzare le capacità manuali del bambino sia per sensibilizzare ai valori dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile

STRATEGIE ARTITERAPICHE

.....
Materia, cura, pensiero



CRE(T)A

- Le artiterapie in ambito educativo e preventivo sono una risorsa fondamentale per tutti coloro che lavorano con i bambini. L'attenzione alla comunicazione non verbale, la conoscenza del processo creativo, la possibilità di avvalersi di svariate tecniche musicali e artistiche e la capacità di relazionarsi in modo empatico sono elementi imprescindibili per l'educatore/docente/formatore.
- Il metodo Cre(t)a è un percorso laboratoriale sincretico, tematico e interdisciplinare che è insieme percorso formativo e percorso pratico-esperienziale.



FONDAMENTI

.....

- Filosofia
- Psichiatria
- Antropologia
- Etnomusicologia
- Psicanalisi
- Storia dell'arte
- Pedagogia

Cre(l)a®

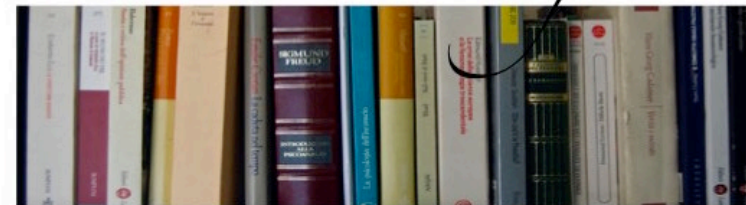
creatività musicale e artistica nella relazione



la prima radice

associazione culturale

Marica Costigliolo



Artiterapie, formazione, consulenza

www.costigliolo.it

www.arteterapiafilosofica.com